

Colombo va davanti alla Santa Inquisizione e spiega il suo progetto. Colombo, sapete, non ipotizzava di scoprire un nuovo continente, ma Colombo voleva raggiungere le Indie circumnavigando la terra sulla base delle teorie di Galileo Galilei. Allora i padri, chiamiamoli "padri"...». Il tutto per dire che «Nell'attività normativa legislativa quando ci mettiamo a ragionare a come riformare, troviamo sempre i soloni che ci dicono: "Ma questa cosa non è mai stata fatta". Ma se nella storia dell'umanità non ci fosse stato qualcuno che a un certo punto ha rotto gli schemi, noi non avremmo fatto tante conquiste». Insomma, il riformatore odierno come un novello Colombo o Galileo.

Applausi scroscianti sul posto e ironia sferzante sul web, facendo notare un "dettaglio" che dovrebbe essere ovvio come il proverbiale uovo di Colombo (restando in tema): le date non tornano, dal momento che Galileo Galilei nacque nel 1564, quando Cristoforo Colombo era morto da ben 58 anni e pertanto difficilmente avrebbe potuto avvalersi delle «teorie» dello scienziato pisano. Un'occhiata a wikipedia avrebbe risparmiato una gaffe tanto più eclatante in bocca al ministro della Cultura. Come se un sottosegretario agli Esteri confondesse i libanesi con i libici (ah no, è già accaduto). O se qualcuno collocasse Times Square a Londra invece che a New York... ma Sangiuliano ha fatto anche questo.

Non c'è solo l'anacronismo: se pure Galileo fosse vissuto qualche tempo prima, di quali teorie si sarebbe potuto avvalere Colombo per il suo viaggio? Dell'eliocentrismo? A rendere possibile il viaggio di Colombo servivano due dati: che la terra fosse sferica, e lo si sapeva da parecchi secoli, malgrado qualcuno ancora sia convinto che le obiezioni a Colombo si basassero sul mito della "terra piatta" (ma la sfericità della terra era cosa nota anche nel vituperato Medioevo). E che la circonferenza terrestre fosse sufficientemente "piccola" da consentire la lunga navigazione attraverso l'Oceano. In effetti le misurazioni di Colombo attingevano alla Geografia non di Galileo bensì di Tolomeo (forse il ministro si riferiva a lui, come ipotizza Focus?)

BASTA LO SLOGAN

Sviste non da poco, ma che importa, basta aver lanciato lo slogan: l'uomo delle riforme incurante dei pregiudizi come

il navigatore genovese, che la vulgata descrive – al pari di Galileo - come la quintessenza della modernità. Il che basta a godere di quella sorta di "impunità culturale" per cui su certi temi, argomenti o personaggi, si può pontificare a piacimento e ogni strafalcione è perdonato purché si esalti la (presunta) modernità di qualcuno rispetto alla (presunta) arretratezza dei tempi in cui visse. Uno schema buono per tutte le occasioni. E poi l'inquisizione ci sta sempre bene a dare un tocco noir, tanto nessuno va a controllare che non si occupava di viaggi per mare (e che le ricerche più recenti hanno restituito un'immagine non esattamente corrispondente alla leggenda nera, da non sostituire con una leggenda rosa, ma semplicemente con le luci e le ombre della verità storica). Potenza della propaganda ottocentesca che tuttora riecheggia dai sussidiari ai documentari.

Comunque sia, le obiezioni dei dotti di Salamanca non si fondavano sul terrapiattismo, bensì su calcoli più esatti di quelli di Colombo: in altri termini, la circonferenza terrestre era più ampia e quindi il viaggio sarebbe stato più lungo di quanto avesse preventivato il genovese. Troppo lungo per disporre di provviste sufficienti. E chissà come sarebbe finito se nel percorso tra il porto di Palos e le "Indie" non si fossero imbattuti in quel continente impreveduto. Forse come quello dei fratelli Vivaldi, che esattamente due secoli prima si erano già proposti di andare «per mare Oceanum ad partes Indiae», ma non fecero più ritorno.

COLOMBO CATTOLICO ROMANO

E la sbandierata modernità di Colombo? Il suo Giornale di bordo si apre «nella grande città di Granada dove (...) vidi il Re Moro venire alle porte della città e baciare le regali mani delle Vostre Altezze e del Principe mio signore». Dalla Reconquista all'ansia di convertire i popoli soggetti a quel «principe che è chiamato Gran Khan»: «quante volte egli ed i suoi predecessori avevano mandato messi a Roma per cercar dottori nella nostra Santa Fede che di essa li istruissero, e mai il Santo Padre ne li ha provveduti, e così tante persone andarono perdute per esser cadute in idolatrie ed aver ricevuto dottrine di dannazione». E poiché il Santo Padre non aveva fatto nulla (anche allora si temeva il proselitismo?), los reyes catolicos «hanno risolto di inviare me, Cristoforo Colombo, alle menzionate contrade dell'India, per vedere (...) la maniera in cui possa intraprendersi

1. VIGANO E L'EFFERVIZIONE DI UNA TRADIZIONE SENZA CHIESA - L'ex nunzio rischia la scomunica per scisma, mentre i lefebviriani annunciano la consacrazione illegittima di nuovi vescovi (oltrepassare la legittima critica alle autorità ecclesiastiche porta allo scisma e non è la soluzione) - di Luisa Scrosati
2. GLI STATI GENERALI DELLA NATALITÀ, UN'INUTILE PASSERELLA DI POLITICI - Il crollo natalità in Occidente è l'origine di tutti i problemi mondiali: la soluzione non sta nella politica o nell'economia, ma solo nel riscoprire il valore della famiglia e la fede in Gesù (VIDEO: Ettore Gotti Tedeschi) - di Ettore Gotti Tedeschi
3. APOTULO DEL SACRO CUORE E PADRE SPIRITUALE DI SANTA MARGHERITA MARIA ALACOCQUE - A San Claudio de La Colombière la suora comunicò il messaggio di Gesù e tutti e due cercarono di diffondere la devozione al Sacro Cuore e di contrastare l'eresia del giansenismo - di Roberto de Mattei
4. SANGIULIANO, DIETRO LO SVARIONE C'È LA SOLITA VULGATA - Il ministro della cultura dice che il viaggio di Colombo è stato possibile sulla base delle teorie di Galilei, che però non era ancora nato (insomma è la stessa propaganda ottocentesca anticattolica) - di Stefano Chappalone
5. LE FERME CONVINZIONI CATTOLICHE INGIUVIANO UN CAMPIONE DI FOOTBALL AMERICANO - Le dichiarazioni di Harrison Buker contro aborto, contraccezione, femminismo e mese tolleranti - di John Horvat
6. L'IMPORTANZA DELL'INGINOCCHIARSI NELLA PREGHIERA - Oggi sempre meno fedeli pregano in ginocchio... Pigrizia? Perdita di la vita dei santi raccomandando di stare in ginocchio - di Andrea Zambrano
7. OMELIA XIII DOM. TEMPO ORD. - ANNO B (Mc 5,21-43) - Non temere, soltanto abbi fedeli - di Giacomo Biffi



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiate, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyrighti segnalate dagli aventi diritto saranno celerramente rimosse.

Per acquistare il libro "Stili come rugiada il mio dire" (€ 12), clicca qui
 Le omelie per le Domeniche del Tempo Ordinario Anno B (€ 29) clicca qui
 Per acquistare i tre volumi (Anni A, B, C) a prezzo scontato (€ 29) con anche in omaggio due piccoli libri sempre del card. Biffi (La fortuna di appartenere agli e L'ABC della fede), clicca qui
 Le Edizioni Studio Domenicano hanno autorizzato la pubblicazione della porzione di testo sopra riportata con lettera del 3 luglio 2023.
 ALTRA OMELIA XIII DOMENICA T. ORD. - ANNO B (Mc 5,21-43)
 da Il settimanale di Padre Pio
 Clicca qui
 Fonte: Stili come rugiada il mio dire

la loro conversione alla nostra Santa Fede».

Un'ultima nota sulla modernità di Galileo, entrato suo malgrado - e anzitempo - in questa vicenda. Il nodo della querelle tra lui e il cardinale Bellarmino stava nella pretesa galileiana di proporre come verità un'ipotesi scientifica. Lasciamo la parola a uno storico non sospetto di filo-cattolicesimo, come Alessandro Barbero: «Attenzione a dire che Galileo era moderno... quando ha scoperto queste cose ha detto: "Questa è la verità e io intendo insegnare la verità". E il cardinale Bellarmino, pover'uomo, gli diceva: "Ma senti, noi non vogliamo farti mica delle cattiverie, basta che tu accetti di insegnare che questa è un'ipotesi e tu puoi anche dire che con quell'ipotesi lì le cose vanno bene, funzionano, però è un'ipotesi". E Galileo, duro: "No, è la verità, non è un'ipotesi!". E il mio professore di fisica concludeva, lo ricorderò per sempre: "Non era moderno Galileo, era moderno il cardinale Bellarmino!"».

Parfrasando un noto tormentone di vent'anni fa: «Dammi tre parole: Colombo, Galileo e Inquisizione». Gli ingredienti perfetti per far sfoggio di luogocomunismo. E lo svarione è perdonato, perché in fondo è in linea con la vulgata.

DOSSIER "LA SCOPERTA DELL'AMERICA"

Frutto della fede cattolica di Colombo

Per vedere articoli e video, clicca qui!

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 25 giugno 2024

5 - LE FERME CONVINZIONI CATTOLICHE INGUAIANO UN CAMPIONE DI FOOTBALL AMERICANO

Le dichiarazioni di Harrison Butker contro aborto, contraccezione, femminismo e mese dell'orgoglio gay, scatenano la reazione rabbiosa degli pseudo-tolleranti di John Horvat

La polemica sul discorso di laurea di Harrison Butker al Benedictine College di Atchison, in Kansas, ha fatto scoppiare il mondo liberal. La sinistra è furiosa. Le sue dichiarazioni contro l'aborto, la contraccezione, il femminismo e il mese dell'orgoglio omosessuale, e il suo sostegno alla Messa Latina tradizionale, e molto altro ancora non lasciano dubbi sulla sua

a gravi privazioni, ma in virtù della sua posizione a corte e della sua cittadinanza francese, sfuggì alla condanna a morte e fu espulso dall'Inghilterra. Tornò a Paray-le-Monial dove morì, a soli 41 anni, il 15 febbraio 1682. Da quel giorno, nella sua preghiera personale, alle litanie dei santi santa Margherita Maria aggiungeva: "San Claudio, prega per noi!"

Nel 1929, Claudio de La Colombière fu beatificato da papa Pio XI e nel 1992 canonizzato da Giovanni Paolo II. La casa editrice AdP ha ripubblicato nel 2023 il suo Diario spirituale, che merita di essere letto da chiunque voglia approfondire la devozione al Sacro Cuore, ma anche da chiunque voglia capire come vivere in spirito di completo abbandono alla Divina Provvidenza. Nel Diario, san Claudio traccia questo programma: "Vivere giorno per giorno. Sperare di morire nell'occupazione che svolgiamo". Cercare, in una parola, la perfezione nel momento presente, non preoccupandoci del nostro domani e affidandoci ciecamente a Dio. "Mio Dio, - scrive - sono intimamente persuaso che non sarà mai troppa la fiducia che ho in Te e che, ciò che otterrò da Te, sarà sempre al di sopra di ciò che avrò sperato".

Lo spirito di abbandono alla Provvidenza e la devozione ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria, sono più che mai necessari per infondere vita e calore soprannaturale in un'epoca, come la nostra, in cui le anime sembrano così spesso raggelate e prive del fuoco dell'Amore divino.

Fonte: Radio Roma Libera, 10 giugno 2024

4 - SANGIULIANO, DIETRO LO SVARIONE C'E' LA SOLITA VULGATA

Il ministro della cultura dice che il viaggio di Colombo è stato possibile sulla base delle teorie di Galilei, che però non era ancora nato (insomma è la stessa propaganda ottocentesca anticattolica)

di Stefano Chiappalone

Più che un semplice anacronismo è un boomerang. Domenica a Taormina durante l'evento "Taobuk 2024 - Identità italiana, identità culturale" il ministro Gennaro Sangiuliano a un certo punto ha citato: «... la Santa Inquisizione, perché l'Inquisizione nella Spagna dell'epoca era un contropotere molto forte.

Nota di BastiaBgie: questa omelia del card. Giacomo Biffi è tratta dal libro "Stilli come ruglada il mio dire".

parola è sempre di Dio. incontra l'incomprensione del mondo. Ma alla fine l'ultima con Cristo e a lui si unisce, ne condivide la sorte e come lui ci scoraggeremo per questo ne ci meraviglieremo: chi si schiera le regole di comportamento che sono ispirate al Vangelo. Non scherno e di spregio le verità della fede, le azioni della Chiesa, giornali, alla radio, alla televisione sono ricordate in termini di e in questo c'è immancabilmente la religione. Quante volte sui - non conoscendo né le Scritture né la potenza di Dio (cf. Mt a Gesù: Essi lo deridevano, dice il Vangelo. Spesso gli uomini facile che si arrivi alla derisione e al disprezzo. E capitato anche credenti né l'azione del Signore. E, quando non si capisce, è chi però non vive di fede, di solito non capisce né la fede dei

IL CREDENTE SI ESPONE INEVITABILMENTE ALLA DERISIONE DEL MONDO

L'anima mia (Sal 130,2). svezato in braccio a sua madre, come un bimbo svezato è colui che si è affidato al Signore può esclamare: Come bimbo e una difesa che non ti deluderanno mai. E in un altro salmo vale a dire: nella vivezza della tua fede troverai un soccorso nel Signore: il tuo affanno, ed egli ti darà sostegno (Sal 54,23); di dare senso a tutte le realtà. C'è un salmo che dice così: Getta lasciarsi avvolgere dalla luce della verità eterna, la sola in grado di aprire il suo cuore e la sua esistenza al Salvatore che non come un padre, non finisce mai di amarli; è la determinazione decisivo è la capacità di affidarsi a quel Dio che gli è padre e, realtà, la sola cosa che può davvero giovargli e aiutarli in modo cose: di soldi, di salute, di sicurezza, di affermazione sociale. In soprattutto l'uomo di oggi - crede di avere bisogno di tante Non temere, continua solo ad avere fede! L'uomo - anche e umani che tutta la vicenda si è ormai tragicamente conclusa: di credere, per quanto evidente possa apparire agli occhi disturbati ancora il Maestro? E Gesù l'incoraggia a non cessare perduta, e a non lasciarsi disanimare dal crudele buon senso

LE ACCUSE, UN MOTIVO DI ONORE In questa risposta, che porta la data del 20 giugno, dunque il giorno stesso in cui l'Arcivescovo sarebbe dovuto comparire a Roma per la sua difesa, Mons. Viganò considera le accuse a

questo "oltre", nella tradizione della Chiesa, significa scisma. E si sia andati oltre una legittima opposizione agli errori che toni e nei contenuti mettono purtoppo in luce quanto ormai sua posizione. Esternazioni senza dubbio sincere, ma che nei lettere di solidarietà all'Arcivescovo ed approvazione della Viganò le ha confermate nella sua risposta pubblicata sul blog tutto e niente, le altre due accuse sono purtoppo vere. E Mons. A parte la generica «rottura della comunione», che significa da un Avvocato o da un Procuratore.

assunzione la necessaria facoltà di essere difeso o rappresentato con lui e rifiuto del Concilio Vaticano II». Il Dicastero ha altresì della legittimità di Papa Francesco, rottura della comunione mantenere la comunione con la Chiesa cattolica: negazione ha elencato il venir meno di alcuni «elementi necessari per delle accuse e delle prove». Nella stessa lettera, il Dicastero Dicastero il 20 giugno, «affinché lo stesso possa prendere nota aveva invitato a presentarsi presso il palazzo del medesimo penale extragiudiziale a suo carico per delitto di scisma e lo Dicastero ha notificato all'interesso l'avvio di un processo per la Sezione Discipline, Mons. John J. Kennedy, il Con una lettera dell'11 giugno scorso, firmata dal Segretario titolare della sede soppressa di Ulpiana.

Viganò, ex Nunzio apostolico per gli Stati Uniti, arcivescovo del Dicastero per la Dottrina della Fede di Mons. Carlo Maria del 19 e 20 giugno. Il primo riguarda la convocazione da parte Due fulmini hanno segnato il cielo tradizionalista, nelle giornate

di Luisella Scrosati porta allo scisma e non è la soluzione) (oltrepassare la legittima critica alle autorità ecclesiastiche amnunciano la consacrazione di nuovi vescovi L'ex nunzio rischia la scomunica per scisma, mentre i lefebviriani TRADIZIONE SENZA CHIESA

1 - VIGANO. E LEFEBVRIANI, L'ILLUSIONE DI UNA

Pertanto, il vero problema riguarda ciò che pensa Harrison Butker, non il modo in cui gioca. È perseguitato e vituperato perché ha idee inaccettabili per gli ignoti, innominati e non eletti semidei liberali e censori che dettano ciò che è ora permesso esprimere.

Le sue idee non sono dottrine esoteriche o dannose che non sono mai state sperimentate. Piuttosto, in tempi migliori, erano le idee della stragrande maggioranza in America. In effetti, non c'è niente di più americano dell'amore per la patria, del sostegno ai ruoli familiari e di una fede vibrante, pubblica e non ostentata.

Tuttavia, uno sguardo più attento rivelerà che non sono solo le sue idee a causare la sua ingiusta persecuzione. Qualche idea non ortodossa può essere tollerata qua e là, se affermata debolmente e timidamente.

Il problema è che queste idee derivano da convinzioni religiose forti. Egli afferma di credere nell'Unico Vero Dio e nella Sua Santa Legge. Le sue idee provengono da un'autorità superiore alla sua. Crede che la legge di Dio sia una legge superiore a tutte le altre. Questo Dio giusto giudica il bene e il male sulla base di un corretto o sbagliato oggettivo. L'obiettivo della vita è ottenere il Paradiso ed evitare l'Inferno.

Tali affermazioni devono essere soppresse perché nessun giudizio morale nel mondo di oggi va accettato, dove nessuno può essere incolpato di nulla. Al limite, tutto deve essere attribuito alle strutture sistemiche e alle forze oppressive.

Harrison Butker viene criticato per aver usato "commenti disumanizzanti" per "minare i diritti umani" e per "perpetuare la divisione". Viene giudicato dai liberal che si sono autoproclamati giudici di una neo-inquisizione per stabilire cosa è accettabile o inaccettabile. Viene giudicato per i suoi giudizi morali. Viene punito perché crede in una legge che prevede che il male debba essere punito e il bene premiato.

Viene scomunicato dagli ambienti alla moda perché desidera per tutti gli obiettivi "disumanizzanti" della santità e della felicità eterna con Dio in Paradiso.

AFFERMARE CON FORZA LA FEDE CATTOLICA

Infine, afferma che queste idee e convinzioni religiose provengono dalla Chiesa Una, Santa, Cattolica e Apostolica. Lo fa con orgoglio, "ma non con quella sorta di orgoglio

giansenista stava nel suo tentativo di voler riformare la Chiesa dall'interno e non più dall'esterno, come aveva cercato di fare il protestantesimo. Il giansenismo intendeva rimanere dentro la Chiesa, senza essere condannato, ma cercando anzi la condanna dei suoi avversari che, in quel momento, erano soprattutto i gesuiti, i più fedeli difensori dell'ortodossia romana.

I disegni della Divina Provvidenza sconvolsero questo programma di distruzione della Chiesa. Margherita Maria Alacoque, lo strumento di questo straordinario intervento della grazia, nacque in Borgogna nel 1647, e dovette vincere la resistenza dei genitori per entrare, a ventiquattro anni, nelle visitandine del convento di Paray-le-Monial, dove fu incompressa dalle consorelle e malgiudicata dai superiori, finché, nel 1675 fu nominato Rettore del Collegio gesuita di Paray-le-Monial il padre Claudio de La Colombière, che aveva allora 34 anni, ma si era già distinto per la sua pietà e la sua dottrina. D'accordo con il suo Superiore, oltre al voto di obbedienza al Papa, il padre de La Colombière aveva pronunciato quello, eroico, di osservare sotto pena di peccato tutte le regole del suo Ordine

UN INCARICO APPARENTEMENTE SECONDARIO

I superiori gli affidarono un incarico apparentemente secondario, perché sapevano che nel Monastero della Visitazione, si trovava una religiosa favorita da rivelazioni del Cielo. Margherita Maria, da parte sua, aspettava che il Signore adempisse la promessa di inviarle un suo "servo fedele e amico perfetto", per realizzare la missione alla quale la destinava: manifestare al mondo le ricchezze imperscrutabili del suo amore.

Giunto nella sua nuova destinazione il padre de La Colombière, incontrò suor Margherita Maria e ne divenne direttore spirituale, orientandola nella sua vita spirituale e suggerendogli di mettere per iscritto tutto ciò che passava nella sua anima. Durante l'ottava del Corpus Domini 1675, Gesù, mostrando il suo Cuore a Margherita, le disse: "Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini e in contraccambio non riceve che ingratitudini, disprezzo, irriverenze, sacrilegi e freddezza in questo Sacramento d'amore".

Quella del giansenismo era una concezione di Dio oppressiva ed angosciante. Il Sacro Cuore appare a santa Margherita Maria Alacoque affermando, invece, che bisogna abbandonarsi al suo Amore, e formulando la grande promessa dei primi

La pagina del Vangelo di Marco che abbiamo ascoltato ci offre un esempio di ciò che doveva essere la giornata abituale del Signore, sempre assillato e preso da una folla avida della sua parola di verità e affascinata dalla sua potenza di taumaturgo misericordioso, che non sapeva mai negare i suoi benefici a chi li implorava con umile cuore. Invano egli, per avere un po' di respiro, si spostava talvolta all'improvviso attraversando il lago in barca: dovunque approdava, erano sempre in molti ad attenderlo e a reclamare il suo magistero e la sua grazia. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva attorno: e quasi la raffigurazione dell'umanità - questa accolta di creature dolenti e smartite - che, anche quando non ne è consapevole, istintivamente e nella profondità del suo essere è in cerca di Cristo, il solo che può guarire le sue ferite, illuminare i suoi passi incerti, dare

di Giacomo Biffi
Non temere, soltanto abbi fede!
(43)

7 - OMELIA XIII DOM. TEMPO ORD. - ANNO B (Mc 5,21)

Fonte: La Bussola Mensile, maggio 2024

Per ulteriori informazioni scrivere a distribuzione@lanovabq.it
IBAN: IT26S00200820405000102360730
IBAN: IT33E0760101600001067133064
- Conto corrente postale no. 1067133064, intestato a Omni Die srl
- bonifico postale intestato a Omni Die srl
causale: Abbonamento mensile
- bonifico bancario sul conto intestato a Omni Die srl
- PayPal e carta di credito, clicca qui;
Per l'abbonamento si può pagare con:
che la esporranno.
La Bussola mensile abbonandosi (il costo annuo per 11 numeri è di 30 euro) o acquistando le singole copie nelle parrocchie di Bastia Bugie: questo articolo è tratto dalla Bussola Mensile. Per ricevere il mensile cartaceo è possibile abbonarsi a

pienamente «la linea di assoluta fedeltà alla fede insegnata dal Signore»
Un atteggiamento chiaramente scismatico, che si rende evidente anche nella sua esortazione, quasi un rimprovero, a quei giovani "nati" nella Fratrima San Pio X, che mancano di seguire la Chiesa. Dunque, extra Fratrimatem nulla salus.
nell'identificare la Fratrima San Pio X con l'arca e dunque con Seminario d'Ecce non sembra invece farsi troppi scrupoli Chiesa, fuori della quale non c'è salvezza. L'ex-direttore del quello all'Arca - decisamente significativo, dal momento che minaccia d'inghiottire la Chiesa e la civiltà». Un riferimento - salvezza suscitata dalla Provvidenza nel mezzo del diluvio che della Chiesa (...) e anche alla Fratrima San Pio X, arca di virtù della forza per essere fedeli «alla vera Tradizione Nel finale della lettera, egli afferma infatti la necessità della l'unico chiesa, che dunque ha bisogno dei "suoi" vescovi. vera logica della Fratrima San Pio X, ossia quella di essere episcopali. L'abbé de Joma ha il merito di mettere in luce la oggi e che giustificherebbe pertanto nuove consacrazioni tradizione, salvezza che si renderebbe necessario anche furono necessarie appunto per l'operazione "salvezza" della Fratrima San Pio X queste ordinazioni ed era persino sospeso a divinis.
che, all'epoca delle ordinazioni, non aveva alcuna giurisdizione né possono essere considerati ausiliari di un vescovo (Lefebvre) nessuno dei quattro vescovi è stata data una lettera apostolica, a costituire il vescovo ausiliario, con il permesso della Santa Sede, o comunque qualcuno indicato sempre dal Papa. Per prendere possesso del proprio ufficio; ed è di norma l'Ordinario apostolica che egli deve mostrare al proprio Ordinario per ausiliario deve infatti ricevere dalla Santa Sede una lettera tante incompiute della Fratrima San Pio X: ogni vescovo il titolo di "ausiliari", mostrando in questo modo una delle De Joma attribuisce ai quattro vescovi consacrati nel 1988 frattempo consigliere generale della Fratrima San Pio X.
sostituzione dell'abbé Christian Bouchacourt, nominato nel di Francia, il maggiore insieme a quello degli Stati Uniti, in vent'anni; nel 2018 divenne nuovamente superiore del Distrito rettore del Seminario d'Ecce, incarico che coprirà per oltre

“crede” (ancora...), temo sia ormai tardi, difficile e complesso evocare il provvidenziale aiuto di una Autorità Morale. E troppo soggettiva e limitata ai singoli sarebbe la direzione spirituale di un santo sacerdote. Un miracolo solo potrà salvare famiglia, natalità e civiltà (e perché escluderlo?). Il problema natalità non è (solo) culturale o economico, è anche (o soprattutto) spirituale, escatologico. Troppo complesso? Troppo tardi? Ci vorrà molto tempo, certo, forse lo stesso tempo necessario a restaurare la Fede dopo gli ultimi tempi.

Nota di BastaBugie: nel seguente video Ettore Gotti Tedeschi parla della crisi attuale e dei motivi economici e ideologici che l'hanno causata.

<https://www.youtube.com/watch?v=-QXcv4WGSOE>

Fonte: La Verità, 12 maggio 2024

3 - APOSTOLO DEL SACRO CUORE E PADRE SPIRITUALE DI SANTA MARGHERITA MARIA ALACOQUE

A San Claudio de La Colombière la suora comunicò il messaggio di Gesù e tutti e due cercarono di diffondere la devozione al Sacro Cuore e di contrastare l'eresia del giansenismo di Roberto de Mattei

La devozione al Sacro Cuore che caratterizza il mese di giugno è legata soprattutto alla figura di santa Margherita Maria Alacoque, (1647-1690), suora dell'ordine della Visitazione, fondato da san Francesco di Sales e santa Giovanna di Chantal. Fu a questa umile suora che la Provvidenza affidò un grande rimedio soprannaturale contro una nuova eresia che nasceva nel XVII secolo.

Questa nuova eresia era il giansenismo, una corrente religiosa che sul piano dogmatico stravolgeva la dottrina cattolica della grazia, spingendola verso il calvinismo, e sul piano morale rinchiudeva la vita cristiana in un tetro e insopportabile rigorismo. I giansenisti ignoravano il ruolo della misericordia, appellandosi solo alla implacabile giustizia divina. Ma al di là degli errori teologici e morali, la peggiore insidia

(omosessuale) che dedica un intero mese per autocelebrarsi bensì con la fierezza teocentrica che glorifica lo Spirito Santo Creatore.”

Butker ha espresso tutte queste idee, credenze e convinzioni in modo audace, virile e senza vergogna. Per i cattolici fedeli ma inariditi, un linguaggio e una dichiarazione del genere sono un calice di acqua pura, cristallina e frizzante che spesso viene loro negato. Per l'opposizione, è un oltraggio che raramente si incontra.

L'episodio di Harrison Butker rivela ancora di più sulla sinistra che sul formidabile “goleador” di football. Nella loro rabbia, gli esponenti della sinistra scoprono le loro carte che, per loro, sarebbe meglio lasciarle nascoste.

Questi presunti liberali tolleranti rivelano al mondo che non tollereranno su nessuna piattaforma pubblica l'affermazione di certe idee, giudizi morali o affiliazioni religiose che sfidano le loro.

Queste stesse persone affermano di difendere le “verità” di tutti gli individui. Tuttavia, fanno un tutt'uno quando qualcuno afferma l'esistenza della Verità, assoluta, oggettiva ed eterna. Per i liberali solo questa Verità è falsa e non va tollerata.

Con la loro rabbia, questi liberali dimostrano di essere quelli che dividono. Basta che un uomo coraggioso come Harrison Butker si alzi e proclami la Verità sulla pubblica piazza perché la sinistra si lanci in orribili diffamazioni e orchestri una campagna per distruggere lui e tutti quelli che sono come lui.

Incapaci di guardare la luce brillante della Verità, tali sinistrorsi sono disposti a demolire tutto ciò che li ostacola per seppellirlo, anche al costo di dover rovesciare l'idolo dello sport.

IL VERSETTO DI GIOVANNI 3,16 IN AMERICA E' USATO DAGLI SPORTIVI PER RIMARCARE LA LORO FEDE

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna

di Rino Cammilleri

<https://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=4788>

VIDEO 1: IL DISCORSO DI LAUREA DI HARRISON BUTKER

Il crollo natalità in Occidente è origine principale e diretta di DOSSIER “LEFFEBVRIANI? NO, GRAZIE!” Non possiamo andare via dalla Chiesa Cattolica Per vedere articoli e video, clicca qui!

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 22 giugno 2024

2- GLI STATI GENERALI DELLA NATALITÀ, UN'INUTILE PASSERELLA DI POLITICI

Il crollo natalità in Occidente è l'origine di tutti i problemi mondiali: la soluzione non sta nella politica o nell'economia, ma solo nel riscoprire il valore della famiglia e la fede in Gesù (VIDEO: Ettore Gotti Tedeschi) di Ettore Gotti Tedeschi

Il crollo natalità in Occidente è origine principale e diretta di bambino che si lasciava umilmente nutrire dal suo Dio». «Riceveva la Comunione nella sua bocca, come un piccolo ginocchio, prostrata davanti a Gesù Eucarista». E ancora: lo adorava e lo contemplava, rimaneva per lungo tempo in dal toccare il Corpo transustanziale del Cristo; piuttosto ella E che dire di Santa Madre Teresa di Calcutta? «Si asteneva si è sempre imposto di inginocchiarsi davanti al Santissimo». per la Santa Eucarista. Malgrado fosse estenuato e senza forze (Cantagalli, Siena 2018) - è stata segnata da un profondo rispetto della Comunione sulla mano. Profili storici, giuridici e pastorali prefazione al libro di don Federico Borio. La distribuzione questa postura. «L'intera vita di Karol Wojtyła - dice Sarah nella contemporanei, proprio per mostrare l'attualità necessaria di aspetti. E lo hanno fatto ponendo come esempio grandi santi più volte nella loro predicazione pubblica proprio su questi Del resto, pochi cardinali come Robert Sarah hanno insistito ricevere l'Eucarista in ginocchio».

la santa Comunione, per la semplice ragione che egli vuole che oggi umiliano molti fedeli «non è lecito negare a un fedele riverenza». E, quasi precorrendo i tempi e certi plateali ritorni comunicano in piedi, si raccomanda che facciano la debita in ginocchio o in piedi» salvo quando però si ricorda - e ribadisce, visti i tempi - che «i fedeli si comunicano eucaristica», mentre l'istituzione Redemptionis Sacramentum è «inginocchiarsi durante i momenti salienti della preghiera ricorda che una manifestazione di riverenza verso l'Eucarista L'esortazione apostolica Sacramentum Caritatis, al numero 65, bastasse potrebbe venire in soccorso anche il magistero. al Santissimo Sacramento». Basterebbe questo. Ma se non per quanto forte. Noi cristiani ci inginocchiavamo solo davanti non può e non deve prostrarsi davanti a nessun potere terreno, all'Eucarista e professione di libertà: chi si inchina a Gesù ricordo «quasi scandalosamente» che «inginocchiarsi davanti pubblico dalla scomita del Corpus Domini del 2008, quando pubblicamente i fedeli in ginocchio durante le Messe papali XVI, ad esempio, che riprese a comunicare personalmente e di Dio? Eppure, di consigli ne abbiamo avuti. Da Benedetto Insieme, siamo arrivati a oggi rifiutando lo stare alla presenza DA PAPA BENEDETTO XVI AL CARDINAL SARAH (At 7,60). E come lui anche Pietro (At 9,40) e Paolo (At 20,36).

https://www.youtube.com/watch?v=-JS7RIKSaCc

VIDEO 2: COME IL CAMPIONE HA TROVATO LA FEDE CATTOLICA

https://www.youtube.com/watch?v=bRFqP5D0_Q

Fonte: Tradizione Famiglia Proprietà, 20 maggio 2024

6 - L'IMPORTANZA DELL'INGINOCCHIARSI NELLA PREGHIERA

Oggi sempre meno fedeli pregano in ginocchio... Pigrizia? Perdita di conoscenza? Rifiuto del sacro? Eppure, tanto la Parola di Dio quanto la vita dei santi raccomandano di stare in ginocchio
di Andrea Zambrano

Il primo segnale fu la sostituzione dei vecchi banchi con nuove panche sprovviste di inginocchiatoio. Bisognava capirlo fin da subito che l'arredamento liturgico era una spia che qualcosa stava cambiando. E fu così che tante chiese, dopo la riforma liturgica, si adeguarono al nuovo corso: per pregare basta stare in piedi, via con queste anticaglie preconciari! E fu così che, lentamente, lo stare in ginocchio come atto di adorazione di fronte a Dio è stato sostituito dal più comodo e pratico stare in piedi. "Da risorti", si tende a dire, perché questo è l'atteggiamento che si deve tenere a Messa: semmai è una comoda scusa.

Oggi sempre meno fedeli pregano stando in ginocchio durante i momenti salienti della Preghiera eucaristica e sempre meno, quasi nessuno, si inginocchia per ricevere la Santa Comunione. Fedeli tutti affetti da gonalgia? E che dire dei sacerdoti che non si inginocchiano durante la consacrazione? Anche per loro un improvviso dolore alle gambe, da curare stando in piedi? O forse non è piuttosto che nel tempo si è persa la funzione principale dell'inginocchiarsi di fronte a Dio: quella dell'adorazione, che gli antichi chiamavano "proskynesis" e che stava a simboleggiare l'atto di sottomissione di fronte a Dio e poi al

L'ESEMPIO DI GESÙ
A comando exemplum non solo con le sue parole, ma anche con i suoi gesti, che nell'Orto degli Ulivi, ossia nel momento della sua vita terrena in cui la preghiera al Padre si concretizzava nell'offerta del suo corpo e del suo sangue, pregava in ginocchio. «Ed egli (Gesù) si inginocchiò e adorò». (Lc 22,41). Il testo greco non lascia spazio ad ambiguità. «Theis ta gónata», letteralmente «si poneva sulle ginocchia». Nell'antica Grecia, soprattutto in Omero, i verbi di posizione associati agli dei e alle ginocchia esprimono il significato figurato di stare sulle ginocchia degli dei, ossia nel volere degli dei. Ne consegue che la preghiera in ginocchio non esprime soltanto il senso di adorazione, ma anche quello di mettersi sulle ginocchia di Dio, proprio come un bambino, che sulle ginocchia del babbo, è protetto e consolato. Non che Gesù abbia inventato alcunché. La Scrittura è piena zeppa di personaggi che pregano in questo modo. Elia e Daniele servono Dio pregando in ginocchio: «...Gettatosi a terra, si servono Dio pregando in ginocchio» (1 Re 18,42) e «...Daniele (...) tenendo le finestre della sua camera superiore aperte verso Gerusalemme, tre volte al giorno si metteva in ginocchio, pregava e rendeva grazie al suo Dio» (Dan 6,10). Uomini del tempo che furono, si dirà, che ancora avevano ben impresso nella memoria il comando che Dio stesso diede tramite Isata: «Ogni ginocchio si piegherà davanti a me», da cui poi San Paolo dirà «ἀμικχῆς» (Fil 2,10). Infatti, quella di stare in ginocchio era una pratica che i primi cristiani adottarono subito senza grossi problemi, e con costanti "maestr" non era difficile. A cominciare da Stefano che nel momento del martirio si mise in ginocchio

sovrano. La parola deriva dal greco "proskyno" che significa "sottomettersi, ma anche adorare. Dunque, inginocchiarsi significa adorare. Non farlo suscita il terribile sospetto che non ci sia più la consapevole adorazione dovuta a Dio. Pigrizia? Perdita di conoscenza? O non è forse piuttosto un atto di totale rifiuto del sacro dell'Eucarestia come presenza reale di Dio? Eppure, tanto la Scrittura quanto la vita dei santi raccomandano di stare in ginocchio quando si prega.

vero senso della vita?

Persiste infatti la contrapposizione di due visioni opposte. Una vede appunto nella crescita di popolazione un attentato all'ambiente. L'altra vede (miopicamente però) nella decrescita della popolazione la causa di impoverimento e perdita competitività. Ma molto, molto raramente, ci si è soffermati a ricordare che il crollo nasce è sempre e solo nel (ex?) ricco e (ex?) colto Occidente, che ha conseguentemente perso leadership, che cerca di compensare in più modi, inventando un nuovo capitalismo sostenibile e inclusivo. Qualcuno ha capito, in sostanza, di che si tratta? È fondamentale riuscirci, perché ha drammatico impatto antropologico, e conseguentemente sulla nuova concezione di cosa è "civiltà". Frederic Nietzsche aveva perfettamente previsto tutto quanto è accaduto. Ohimè!

FINTE SOLUZIONI

Ma che è stato fatto per reagire? Constatiamo che in tutti i paesi occidentali la crescita natalità è sottozero, cioè meno dei due figli a coppia (cioè crescita zero), indispensabili per assicurare la "sostituzione". Constatiamo anche che le politiche adottate dai vari governi son state riferite a aiuti economici e fiscali, strutture sociali (asili), sussidi e benefit di ogni tipo. Ma il risultato dimostra che non ci sono sostenibili casi di successo cui riferirsi. Perché è inevitabile constatare che, in Occidente, si è persa la visione del senso della vita e del suo valore, e le reazioni (e i risultati) agli stimoli socioeconomici sono pertanto minime. Il problema non sembra essere pertanto economico e neppure "culturale" e sociale. Il problema, cerchiamo di rifletterci su, è spirituale e impatta l'intera Civiltà Occidentale, che era cristiana. Se una civiltà disconosce che ci sono "valori non negoziabili" "da proteggere e se questa civiltà li "sotterra" sostituendoli con altri più immanenti, apprezzati da chi non ha probabilmente nozione di "valore", che succederà? Ma abbiamo capito cosa significa, per il mondo intero, crollo della civiltà occidentale?

La ricetta "sconvolgente" a cui pensare. Temo che per cercare di affrontare il tema natalità, ci sia una "vera grande ricetta" su cui riflettere, tornare a valorizzare il senso della vita e riscoprire il valore unico della Famiglia, perché è la Famiglia che crea i presupposti persino della vera e completa ricchezza. Oltre a fare calcoli statistici e riadattare formule di soluzione, per chi

LE CAUSE DELLA DENATALITÀ
Ma abbiamo capito le cause? Negli ultimi due decenni, soprattutto, ogni anno, alla pubblicazione dei dati demografici leggiamo sempre gli stessi lamenti e le stesse proposte tradate. Ma sempre di fatto screditate dalla constatazione prevalente e imponente che al mondo siamo troppi (8Mld, il doppio di 50anni fa, appunto). Ma fingiamo di dimenticare che è nel "resto del mondo" che c'è stata crescita di popolazione, in Occidente noi siamo invece lo stesso numero, e siamo diventati più poveri e deboli e cerchiamo soluzioni utopistiche per mantenere leadership. Sempre ogni anno leggiamo le proposte per frenare il declino, ma sempre le stesse e sempre di carattere socio economico. E, molto raramente, qualcuno si è posto la domanda sulle cause del declino solo in Occidente. Siamo troppo colti e sapienti? Siamo responsabili della nascita della civiltà (cristiana)? Siamo troppo consapevoli dell'impatto ambientale della popolazione? O soprattutto abbiamo perso il

"tutti" i problemi mondiali. Mi riferisco ai nobilissimi interventi degli Stati Generali della NATALITÀ, che intendono ancora una volta far riflettere sul tema e arrivare a proposte concrete per investire il trend. Il problema natalità è però escatologico oltreché socio-economico. Poiché mi occupo da più di 40anni di questo tema, inizialmente analizzandolo dal punto di vista economico e finanziario, mi propongo di dare un contributo. Anzitutto chiederò di riflettere sul fatto che l'origine di quasi tutti i problemi di cui soffre l'Occidente son dovuti al crollo della natalità, attenzione, crollo natalità esclusivamente in Occidente, "ricco e dritto"! Crollo che inizia circa 50anni fa e si sviluppa secondo caratteri specifici in tutto il cosiddetto Occidente, soprattutto in Europa e quindi nel nostro Paese. Circa 50anni fa al mondo (valori arrotondati per semplicità) c'erano 4 miliardi di creature. Oggi sono raddoppiate: 8 miliardi. Ma attenzione, 50 anni fa su 4 Mld, 1 Mld era in Occidente e 3 Mld 1 Mld di persone e 7 Mld son nel resto del mondo. Vediamo ora gli economics: 50anni fa l'Occidente con il 25% di popolazione controllava circa il 90% del Pil mondiale. Oggi, con il 12,5%ne riusciva a provocare la prima riflessione sul perché tutti i grandi cambiamenti son stato originati dal crollo natalità in Occidente?